

23 gennaio

SANTA FRANCESCA DI GESÙ RUBATTO, vergine

memoria facoltativa



COLLETTA

O Dio, ricco di misericordia,
che hai dato alla Santa Maria Francesca, vergine,
il dono di contemplare e di servire la tua Maestà divina nei fratelli più deboli,
concedi a noi, per sua intercessione,
di seguire le orme del tuo Figlio
per dilatare il suo regno nelle anime.
Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei
secoli.

UFFICIO DELLE LETTURE

SECONDA LETTURA

Dalle lettere della Beata Maria Francesca di Gesù
(Lettere, 4 voll, Genova, 1974 ss)

Preghiera, sacrificio e volontà di Dio

Care figlie; non fa bisogno che ve lo ripeta: ogni inizio costa dei sacrifici e perciò non potete immaginarvi il bisogno che abbiamo di preghiera e dell'aiuto divino; perciò ci ispiri il Signore quello che più gli aggrada ed è il suo beneplacito. La Divina Provvidenza non ci manca, anzi fin troppo pensa a noi per le cose temporali; ma quello che più si desidera è di poter cominciare la nostra missione sia presso gli ammalati sia per l'istruzione delle fanciulle povere, e questo si otterrà, spero, con la preghiera e con il sacrificio. Dobbiamo pregare tanto il Signore perché ci santifichi e ci sacrifichi per la salute delle anime.

Preghiamo! Solo le preghiere ed i sacrifici delle anime buone potranno arrestare tanti guai che inondano la terra... Iddio vi mantenga in fervore di spirito e vi faccia amanti del dovere e del sacrificio, perché senza sacrificarci, ricordiamolo, non si farà mai alcun bene che possa chiamarsi *vero bene*...

Attendete al vostro dovere con amore e assiduità. Quando si è occupati non si pensa a tante miserie, ma la mente concentrata in Dio e nel lavoro fa la coscienza tranquilla ed il cuore contento...

Care figlie, io vi raccomando di prendere le cose di quaggiù sempre come venute dalla mano di Dio, ed allora saremo sempre calme nell'abbandono alla Divina Provvidenza. Ricordatevi pure del gran detto del nostro Serafico Padre, il quale, nei timori, nelle sofferenze e nelle pene interiori ed esteriori ripeteva sovente: «*È tanto grande il bene che mi aspetto, che ogni pena mi è diletto*».

Fate tutto per amor di Dio e vedrete che non sentirete il peso di nulla. Se tutte cominciamo a prendere volentieri la nostra croce, ci troveremo alla cima del monte santo senza averne sentito il peso e senza addossarla agli altri.

È verissimo che qualche volta ci viene addosso un po' di tempesta, ma essa non viene sempre tutta per nuocere. Ci abbatte un poco, sì, non lo nego, ma ci fa anche ricorrere più spesso a Dio che ci venga in aiuto, ci tolga le cattive abitudini, ci sorregga e ci fortifichi nelle virtù dell'umiltà, pazienza e carità. Sia sempre benedetto Dio che per la sua bontà non ci colpisce totalmente, ma solo quanto abbisogna per purificarci da tanti nostri difetti...

Quanto è triste veder soffrire senza il conforto della nostra religione! Quando si è ben lavorato per levarci qualche peso che ci fa andare gobbe, ne arriva un altro che ci fa desiderare il primo... Non perdiamoci d'animo nelle sventure! Oh, esse sono il nostro valevole passaporto per il cielo, per la nostra vera patria!

Pregate e faticate mollo nel campo che il Signore vi ha preparato; fatevi tanti meriti, pensate che questa vita presto passa e non ci resterà davanti a Dio che le buone opere fatte con retta e santa intenzione. Consoliamoci col pensiero: «chi più soffre più merita», a condizione però che le nostre sofferenze le offriamo al nostro Sposo Gesù.

Procuriamo di portare in pace le nostre pene e di baciarle, perché sono impastate di rose. Non si può chiedere il perché a Dio. Nelle grandi afflizioni non possiamo fare altro che rassegnarci al Volere di Dio e replicare quel dello già tante volte ripetuto da una Santa Madre Fondatrice: «*O Volontà di Dio, tu sei il Paradiso mio*».

RESPONSORIO

Rm 12, 1-2

- R.* Vi esorto, per la misericordia di Dio,
a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente,
santo e gradito a Dio: *
è questo il vostro culto spirituale.
- V.* Non conformatevi a questo mondo,
ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare,
per poter discernere la volontà *di* Dio.
- R.* È questo il vostro culto spirituale.